

Lo scuolabus e la storia infinita

A trentacinque giorni dal Consiglio comunale del pulmino ancora nessuna traccia. Il gruppo 'Ora per Jelsi' cerca di fare chiarezza

Continua il tam tam sulla questione scuolabus.

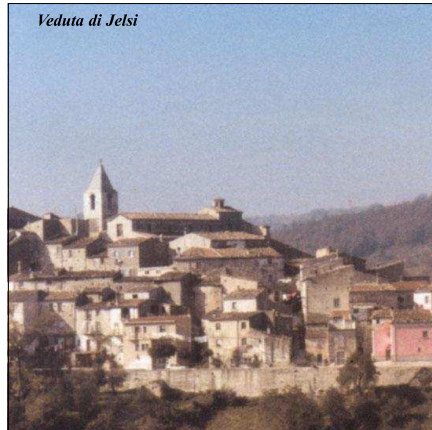
A fare chiarezza sulle proprie posizioni è il gruppo di opposizione Ora per Jelsi che così esordisce. "Le risposte dell'attuale maggioranza agli interventi del gruppo "Ora per Jelsi" assomigliano ai foglietti che si trovano dentro le scatole dei farmaci, detti comunemente "bugiardini."

Uno pensa di trovarci la semplice risposta al problema sollevato ed invece si ritrova una serie di perché e per come e di rimandi a situazioni passate che a volte nulla hanno a che vedere con la questione posta. Sono indicati di più gli effetti collaterali (soprattutto quelli indesiderati) che la semplice

posologia".

Il gruppo di minoranza precisa alcuni particolari importanti relativi alla presentazione dell'interpellanza sullo scuolabus, illustrando le motivazioni alla base della polemica sollevata successivamente in assenza delle adeguate risposte garantite dalla maggioranza.

"Noi del gruppo "Ora per Jelsi" il 21 settembre 2010, in consiglio comunale, abbiamo presentato una interpellanza per sapere a che punto era la situazione del trasporto scolastico. In particolare, se nelle more per il finanziamento per l'acquisto del nuovo scuolabus, la giunta era intenzionata a contattare dei privati per un servizio sostitutivo.



Veduta di Jelsi

A questa interpellanza il sindaco risponde con dovizia di particolari ed in modo esaustivo (cosa che è stata

sottolineata anche nell'articolo e manifesto del 28 ottobre 2010).

Così che noi dell'opposizione uscimmo dal consiglio comunale convinti che il servizio sarebbe stato a breve risolto. Infatti, nessuna pubblicità fu data all'interpellanza considerando l'episodio una normale attività di sindacato ispettivo risolta nell'ambito di una corretta dialettica consiliare. Quando un sindaco dice che la questione verrà risolta a breve non è interesse di una opposizione sollevare polemiche".

Sottolineando che trentasette giorni dopo l'interpellanza e, soprattutto quarantacinque giorni dopo l'inizio delle attività didattiche, nessuno ha visto passare lo scuolabus, i consiglieri della minoranza sottolineano inoltre che: "Chi dice una cosa e poi ne fa un'altra non è l'opposizione, ma il sindaco di Jelsi. Che prima dice tutto a posto, ma poi alle parole non seguono i fatti. L'unica colpa del gruppo Ora per Jelsi è quella di aver creduto alle buone intenzioni del sindaco. In effetti, visti i precedenti c'era da dubitare. Visto e considerato che non è il primo anno che il servizio di trasporto scolastico parte in ritardo e ciò è accaduto anche quando il Comune di Jelsi aveva un mezzo a disposizione.

La risposta data nel "bugiardino" (sempre nel senso prima citato) lascia molte perplessità ed è il caso che siano chiarite nella giusta sede che, si badi bene, per noi è il consiglio comunale. Infatti, noi consiglieri del gruppo Ora per Jelsi continueremo a confrontarci sempre in modo civile e non

becero come qualcuno vuole far credere".

Una ultima considerazione viene espressa dai consiglieri relativamente all'accusa della giunta che scarica sull'opposizione, almeno su una parte di essa, le colpe dell'immobilismo del Comune di Jelsi. "Ma, è proprio il caso di dire, che chi ha da ben otto anni ha in mano la guida del comune è l'attuale sindaco e sta a lui manovrare lo sterzo, accelerare o frenare. L'opposizione controlla l'operato e propone. Ma questa maggioranza non ha fatto nulla per favorire né i controlli né le proposte. L'accesso agli atti, compreso l'avvio dell'albo pretorio *on line*, è un percorso ad ostacoli.

Le interrogazioni, le richieste di convocazione di consiglio con proposte di deliberazioni non sono prese in considerazione. Proprio nell'ultimo consiglio del 21 settembre, unitamente all'interpellanza sullo scuolabus e ad altre, noi consiglieri del gruppo Ora per Jelsi abbiamo chiesto un consiglio comunale per deliberare sui cosiddetti voucher o buoni lavoro per favorire esperienze occupazionali giovanili.

A norma di legge il sindaco avrebbe dovuto convocare il consiglio entro l'undici ottobre. Ma ad oggi ancora nulla. Evidentemente le proposte dell'opposizione sulle politiche giovanili non interessano a questa amministrazione. Probabilmente è una proposta "becera" da sconsigliare nel prossimo "bugiardino" con la seguente prescrizione: usare solo dopo aver consultato il medico; effetti indesiderati per la situazione occupazionale dei giovani di Jelsi".

Quale Pro loco a Gambatesa per animare la vita del paese?

Nasce a Gambatesa una nuova Pro loco. Pasquale Abiuso e Giovanni Veza sono impegnati a raccogliere le adesioni per la nuova associazione culturale.

In un manifesto di intenti si è data la notizia di voler ricominciare ciò che da circa un anno è stato interrotto per creare nuove occasioni. L'intento è di riproporre eventi in cui trovavano spazio i canti in vernacolo dell'estro paesano, la freschezza musicale del Festival della canzone molisana, i colori "estemporanei" dell'arte, intrattenimenti vari e attività del tempo libero.

Nel manifesto si evidenzia come il calendario estivo ultimo, avaro e privo di eventi, abbia generato per-

plexità tra i "cultori della cultura", disorientato e creato confusione oltre che malumori e qualche

polemica sulla carenza "organizzativa" e gestionale di manifestazioni.

Esprimendo solidarietà a chi ha gestito la Pro loco e a chi in passato ha operato in attività culturali e ricreative, spesso in condizioni assai disagiate e a titolo gratuito, a fronte di un impegnabile impegno, si vuole far rivivere le tradizioni e le proposte consolidate e creare occasioni culturali straordinarie per mostrare il paese di Gambatesa a un pubblico più ampio di quello usuale.

Non c'è dubbio che il fine di ogni attività pratica deb-

ba rimanere sempre il bene della comunità a cui è fatto obbligo partecipare. Queste le ragioni alla base della realizzazione di un programma di manifestazioni, nella consapevolezza che è meglio fare che disfare, meglio dare che dire, meglio rendersi utili alla collettività, sia pure per uno scopo in apparenza effimero. A fronte dei tentennamenti collettivi Gambatesablog, che plaude all'iniziativa, domanda quali problemi e impedimenti ci sarebbero dietro a un gruppo di persone che hanno deciso di impegnarsi volontariamente e in forma gratuita a favore del nostro paese. "In un paese normale nessuno! Ma qui a Gambatesa - scrivono dal

blog - non bisogna dimenticare che la pro-loco è stata sempre il braccio del potere politico e guai, se i nuovi membri non fossero allineati al sindaco Venditti che spesso l'ha usata a mò di scatola cinese per organizzare la festa del comune o servirsene per i suoi scopi al momento del bisogno. Ed è qui che l'interesse personale e politico travalica quello di un'intera comunità, meglio morire che farsi amputare una gamba! L'auspicio è che tutto questo non avvenga ma i tentennamenti del tutto ingiustificati cosa lasciano intendere se non questo?

D'altro canto le prospettive sono buone. Staremo a vedere".